



ricchi ma è un modo per far circolare le idee, così rare in questi tempi di pensiero unico. Anche al cinema.

CREATIVI D'ABRUZZO

L'uomo fiammifero, infatti, è un felice caso di creatività artigianale in cui la fantasia, almeno per una volta, riesce ad andare al potere. Tutto ambientato nella campagna abruzzese il film racconta la storia di Simone (Marco Leoni) un ragazzino di undici anni che da poco ha perso la madre. Di lei oltre ai ricordi resta a Simone un sogno: quello di incontrare l'Uomo fiammifero, un personaggio altissimo e secco secco che nelle notti d'estate arriva ad accendere le luci della vallata. Di lui sua madre gli ha raccontato fin da bambino, quando insieme andavano nel bosco a cercarne le tracce. Un vecchio papillon, pezzetti di legno, piccoli arnesi. Ma adesso che lei non c'è più Simone è tutto solo in questa ricerca. Il padre (Francesco

**Film per ragazzi
Nicolas, piccolo e pestifero
alle prese con i grandi**

«Il piccolo Nicolas e i suoi genitori» di Laurent Tirard è la trasposizione cinematografica del popolare personaggio della letteratura per ragazzi francese, in arrivo sui nostri schermi dal prossimo 2 aprile. Una sorta di Gianburrasca d'oltralpe che osserva il mondo degli adulti insieme ai suoi irresistibili amici pestiferi.

Sempre dalla Francia è in arrivo (il 26 marzo) una commedia per famiglie che punta sull'integrazione culturale. È «La prima stella» di Lucien Jean-Baptiste in cui si racconta la settimana bianca della famiglia Elisabeth: papà e figli di colore e mamma bianca. Tra le nevi delle Alpi se la vedranno coi pregiudizi razziali dei ricchi bianchi duri a morire. Ma grazie allo sport...

Pannofino), un burbero di buon cuore, ha altro a cui pensare, la fattoria da mandare avanti e gli animali da badare. E poco intende le fantasie di suo figlio che preferisce tener legato ad una corda, soprattutto quando lui schiaccia il pisolino pomeridiano.

PERSONAGGI FANTASTICI

Ma come si fa a tener chiuso in casa un ragazzino mentre fuori l'estate risplende e la campagna è tutta un richiamo? Le fughe di Simone si fanno dunque più frequenti. Soprattutto quando arriva da quelle parti Lorenza, una ragazzina di città, dagli occhioni verdi e con ombrellino colorato. L'unica disposta a seguire Simone nella sua fantastica caccia all'Uomo fiammifero. Con lei l'avventura si fa quotidiano. Mentre, intorno a loro, è un avvicinarsi di personaggi dalle doti particolari: c'è Dina Lampa, una ragazzina che quando si diverte scompare. Lo «zio disco» che, avendo

perso la voce da bambino, adesso può parlare soltanto grazie a vecchi dischi che spesso s'incantano. E poi «Mani grandi», un ome che grazie al mercurio argento dei termometri può farti rivivere i ricordi. E ancora maialini con le ali e pure il «cattivo» di turno: Rubino, un ragazzino un po' teppistello, figlio del padrone della fattoria che per Simone è il nemico numero uno, poiché ha il controllo di tutto il territorio dove si trovano le migliori tracce de l'Uomo fiammifero.

Insomma, si viaggia, tra *Pinocchio* ed *Alice nel paese delle meraviglie*. Tra suggestioni infantili e invenzioni di sapiente artigianato. Magari non siamo di fronte al Tim Burton italiano, come qualcuno ha già definito il pur abile Marco Chiarini, ma sicuramente siamo di fronte ad un piccolo esempio di fantasia creativa fatta in casa. Comunque una boccata di ossigeno per il nostro cinema. ♦